

# Impresa sociale, Welfare e Mercato

a cura di Debora Caldirola

L'impresa sociale trova oggi la sua disciplina specifica nel decreto legislativo n. 112 del 3 luglio 2017, ma era già stata introdotta nel nostro ordinamento con il d.lgs. n. 155/2006. Rispetto al d.lgs. n. 155/2006 non è mutata l'impostazione: non si tratta, infatti, di un soggetto di diritto, ma di una qualifica che può essere assunta dagli enti privati a prescindere dalla forma giuridica di costituzione. Vi possono essere imprese sociali costituite in forma di associazione, di fondazione, di cooperativa, di società per azioni.

La peculiarità dell'impresa sociale sta, in un certo qual modo, nello stesso nome, che accosta la connotazione sociale con quella imprenditoriale, ponendo un legame tra due sfere (quella sociale volta all'interesse generale e quella imprenditoriale destinata al raggiungimento del profitto) in apparenza confliggenti.

L'impresa sociale, al di là della dimensione imprenditoriale che la caratterizza, è una delle protagoniste del rinnovamento del sistema di *welfare* che sembra scorgersi nella legge delega del 6 giugno 2016, n. 106 e nei decreti legislativi attuativi, in particolare nel Codice del Terzo settore.

Attraverso la legge delega e i decreti attuativi il legislatore, infatti, si è spinto a tracciare le linee di una nuova policy economica e di *welfare*, impostata sul superamento del dualismo tra Stato e mercato, rispetto al quale il *non profit* ha di fatto trovato la sua collocazione come "terza" dimensione.

La pubblicazione fotografa il contesto giuridico ed economico in cui opera l'impresa sociale, evidenziando debolezze e potenzialità, in attesa che il quadro normativo trovi il suo definitivo completamento.

Si tratta di un'opera collettanea che raccoglie i contributi di studiosi di diritto costituzionale, dell'economia, commerciale, tributario, amministrativo e dell'Unione europea, ai quali si affiancano i lavori di studiosi di economia aziendale e finanza aziendale, per offrire una lettura interdisciplinare della figura più dibattuta e forse più complessa del Terzo settore.

**Debora Caldirola** svolge, sotto il profilo del diritto costituzionale, una riflessione sul ruolo che l'impresa sociale può avere nel c.d. Secondo *welfare*, soffermandosi sui principi di solidarietà e sussidiarietà, richiamati dalla legge di delega a fondamento del rinnovato quadro legislativo del Terzo settore.

**Elisabetta Bani** esamina l'impresa sociale nella prospettiva del diritto dell'economia, muovendo dalla ricostruzione dell'identità dell'impresa sociale, inquadra l'assetto giuridico nel più ampio fenomeno della responsabilità sociale, per poi svolgere alcune considerazioni sugli strumenti di valutazione dell'impatto sociale, che recentemente sono stati oggetto delle Linee guida ministeriali.

**Emanuele Cusa**, con un contributo di diritto commerciale, affronta il tema delle cooperative sociali, dando conto delle difficoltà in cui si trovano gli interpreti nel coordinare la normativa frastagliata a cui sono soggette. Le cooperative sociali, come illustra l'autore, sono infatti imprese sociali di diritto, ma la disciplina trova collocazione nella legge 8 novembre 1991, n. 381.

**Laura Castaldi** sviluppa il tema delicato delle misure fiscali e del sostegno economico. Ripercorre le logiche che il legislatore ha seguito nel corso del tempo nel disciplinare il regime degli enti non commerciali, per poi soffermarsi sull'attuale assetto, evidenziandone gli elementi di continuità ma anche di discontinuità con il passato.

**Paolo Venturi** si occupa di ricostruire i tratti identificativi dell'impresa sociale attraverso il diritto dell'Unione europea, in particolare collocando l'impresa sociale nell'ambito dell'economia sociale e della crescente attenzione delle istituzioni eurounitarie verso questo fenomeno.

**Debora Caldirola e Danila Iacovelli** prendono in considerazione gli strumenti di cooperazione, messi in campo dal legislatore delegato, per sviluppare interventi ed iniziative di partnership con gli enti pubblici. Analizzano in particolare il difficile coordinamento tra la disciplina dei contratti pubblici e quanto viene previsto nel Titolo VII del Codice del Terzo settore, come è emerso anche dal parere del Consiglio di Stato, comm. spec., del 20 agosto 2018, n. 2052.

**Giuliana Baldassare**, esamina l'impresa sociale nella prospettiva dell'economia aziendale, sottolineando come il perseguimento di valori sociali generi un circuito virtuoso in grado di sviluppare progetti innovativi, migliorare la sostenibilità economica e creare opportunità di lavoro.

**Alfonso Del Giudice**, si occupa di finanza aziendale e affronta la tematica del Social Impact Bond. Si tratta di una forma di *impact investing*, su un progetto innovativo specifico, che vede coinvolti oltre alla pubblica amministrazione, cui è affidata l'iniziativa, soggetti del Terzo settore e investitori.

Lo sguardo, che i diversi autori danno dell'impresa sociale, vuole rappresentare alcune delle peculiarità di questa figura, tratteggiando i punti di forza, i problemi

interpretativi emersi e i campi ancora inesplorati che possono incrementare l'economia e la finanza sociale.

Il lavoro si pone come strumento utile di approfondimento per gli studiosi ma anche per gli operatori, suggerisce infatti approcci innovativi e svela opportunità e limiti dell'impresa sociale nel contesto della del Terzo settore, del mercato e del *welfare state*.